

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DPR 357/97 e ss.mm.ii.

Linee guida regionali per le valutazioni di incidenza n.1661 del 30
dicembre 2020

**Oggetto: SP 197 "Ferroni-San Giovanni" – lavori per il ripristino del
corpo stradale tra il Km 0-000 ed il Km 0-900"**

Codice progetto: P2AP35_E_1901
CUP I67H20000140001

COMMITTENTE

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Servizio Viabilità, Infrastrutture per la
mobilità
Piazza Simonetti n.36, 63100 (AP)
Responsabile del procedimento:
Ing. Gianluigi Capriotti

Il Tecnico:

Dott.Agr. NICOLE SALVATI
Via P. Buonamici n.10
63095 Acquasanta Terme (AP)



Acquasanta Terme 10/02/2022



Sommario

STUDIO DI INCIDENZA	5
1. GENERALITÀ	5
1.1 Denominazione dell'intervento:.....	5
1.2 Normativa di riferimento:.....	5
1.3 Comune interessato	7
1.4 Proponente.....	7
1.5 Competenze professionali e lista di controllo	7
2 . DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO DELL'INTERVENTO	7
2.1 Inquadramento territoriale	7
2.2 Ubicazione e caratteristiche stazionali	12
2.3 Obiettivi e finalità perseguite dall'intervento	15
3 RELAZIONE SULLE CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO	16
3.1 Caratteristiche dell'intervento.....	16
3.2 Azioni ed opere previste.....	16
4 . RELAZIONE SULLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI	17
5 . CARATTERISTICHE DELLA PARTE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI DALL'INTERVENTO	17
5.1 Analisi dell'area vasta	17
5.1.1 IT7110128 Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.....	18
6 ELABORATI TECNICI E CARTOGRAFICI	20
7 . VERIFICA DI COMPATIBILITA'	20
7.1 Compatibilità con gli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle Aree naturali protette 20	
7.2 Compatibilità con le misure di conservazione, o con i piani vigenti di gestione, vigenti nei siti di Natura 2000 interessati.....	21
7.3 Compatibilità con i fattori di vulnerabilità segnalati nel formulario dei siti interessati	21
7.4 Compatibilità con le aree floristiche di cui alla L.R. n°52/1974	22
8. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI.....	22
8.1 Individuazione di cause e fattori di impatto	22
8.2 Individuazione degli impatti su Habitat e Specie.....	23
8.3 Indicatori per la valutazione degli impatti.....	24
9. MITIGAZIONI.....	26
9.1 Componente vegetale	26
9.2 Componente faunistica	26
10. CRONPROGRAMMA	26



In riferimento alla DGR n. 1383 del 17/10/2011 “Revisione dei siti della rete Natura 2000 delle Marche, Aggiornamento della delimitazione dei siti ricadenti in provincia di Ascoli Piceno”, l’intervento ricade in prossimità dei limiti ZPS IT 7110128 “Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga” pertanto è assoggettato alla procedura di valutazione di Incidenza Ambientale (V.inc.A) a norma dell’art. 5 comma 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii.

La seguente relazione viene sviluppata in conformità al DGR n. 220 del 09/02/2010 L.R. n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 e successive- Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi, GU n. 303 del 28/12/2019 (modificato al par. 4 dalle DGR n. 23 e 57 del 2015) e all’Allegato G. - DPR 357/97 (Dir. Habitat 92/43 CEE, Dir Uccelli 79/409/CEE e successive modifiche ed integrazioni).

Nello specifico l’analisi è incentrata seguendo gli indirizzi della normativa sopracitata relativamente alla redazione della valutazione di incidenza per gli interventi di ripristino del corpo stradale tra il Km 0-000 ed il Km 0-900, facendo seguito alla richiesta dell’Ente parco del 12 novembre 2021 (Rif.nota prot. N. 21743 del 10 novembre 2021)

Sulla base della *Guida all’interpretazione dell’art. 6 Dir. 92/43/CEE (2019/C 33/01)* e della prassi consolidata in ambito unionale, la Valutazione di incidenza si effettua per i seguenti livelli:

1. Livello I - Screening. In questa fase si valuta se il piano o l’intervento, compresi gli interventi per i quali è possibile procedere ad una pre-valutazione, sono direttamente connessi e necessari alla gestione del sito e se può obiettivamente determinare un’incidenza significativa. Nel parere di screening di Valutazione di incidenza, viene esclusa la possibilità di indicare mitigazioni e/o prescrizioni.
2. Livello II - Valutazione appropriata. Si valuta il livello di significatività dell’incidenza del piano o dell’intervento, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e interventi. Lo Studio di incidenza o il parere motivato possono indicare misure di mitigazione volte ad attenuare il grado di incidenza al di sotto del livello di significatività o a eliminarlo.
3. Livello III – Misure di compensazione. Questa fase della procedura viene avviata quando, nonostante una Valutazione di incidenza negativa e in deroga all’art. 6, par. 3 Dir 92/43/CEE, non si respinge un piano o un intervento, a condizione che non vi siano Soluzioni alternative, compresa l’opzione «zero», che esistano motivi imperativi di rilevante interesse pubblico documentati e che vengano individuate idonee misure di compensazione.

Nel caso studio di interesse si procede con l’espletamento del livello II - valutazione appropriata-studio di incidenza

La valutazione appropriata viene richiesta in quanto risulta evidente che l’intervento potrebbe avere interferenze sui siti Natura 2000. La VincA si configura come uno strumento dell’Autorità competente per determinare l’entità della significatività dell’incidenza che l’intervento può avere sul sito interessato.

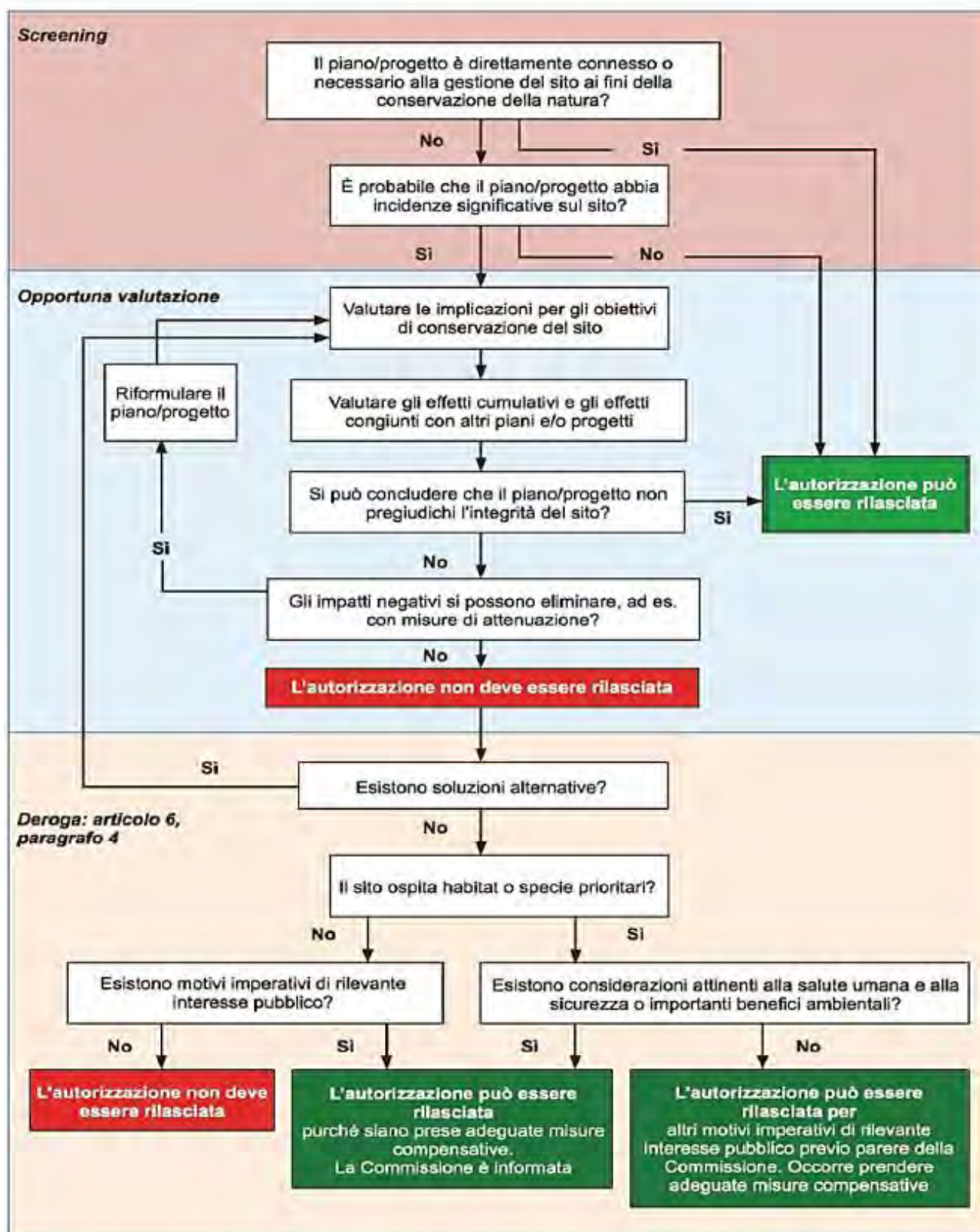


Fig. 1_ iter procedurale



STUDIO DI INCIDENZA

1. GENERALITÀ

1.1 Denominazione dell'intervento:

Lavori per il ripristino del corpo stradale tra il Km 0+000 ed il Km 0+900 dell'SP 197 "Ferroni-San Giovanni".

1.2 Normativa di riferimento:

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi:

Norme e riferimenti europei

- Direttiva 79-409-CEE Conservazione uccelli selvatici (Direttiva "uccelli")
- Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- Direttiva 92-43-CEE Conservazione habitat naturali e seminaturali (Direttiva "habitat")
- Interpretation manual of European Union habitats
- Documento di orientamento art. 6 paragrafo 4 Direttiva "habitat"
- Guida interpretazione art. 6 Direttiva "habitat"
- Guida metodologica art. 6 paragrafi 3 e 4 Direttiva "habitat"
- Comunicazione della Commissione sul principio di precauzione
- Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n° 350 del 21/12/2013: settimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale (comprende anche quelli relativi al territorio della Regione Marche).

Norme e riferimenti nazionali

- DM 03/09/02 Linee guida gestione siti Natura 2000
- DPR 357/97 coordinato con il DPR 120/03
- Decreto MATTM 19 giugno 2009 Elenco ZPS
- DM 17/10/07 Criteri minimi uniformi misure conservazione
- DM 22/01/09 Modifica del DM 17/10/07
- Decreto MATTM 30 marzo 2009 Elenco SIC

- Legge 11 febbraio 1992 n. 157. norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.



- Legge 3 ottobre 2002, n.221. integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della Direttiva 79/049/CEE.
- Terzo Rapporto Direttiva Habitat (anno 2013)

Norme e riferimenti regionali

- DGR n. 1709 del 30/06/1997 Conclusione del progetto Bioitaly - indicazione dei siti potenzialmente in grado di essere riconosciuti di importanza comunitaria (SIC)
- DGR n. 1701 del 01/08/2000 "Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE - individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all' art. 5 del DPR 357/97".
- Capo III della Legge Regionale 6/2007 e Capo IV della Legge Regionale 6/2007
- Legge Regionale 15 novembre 2010, n. 16, art. 28 (in vigore dal 19 novembre 2010);
- DGR 1471/2008 Misure di conservazione SIC e ZPS
- DGR 1036/2009 Modifiche ed integrazioni della DGR 1471/2008
- DGR n. 220 del 09/02/2010 L.R. n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi. Pubblicata nel BURM n.20 del 26/02/2010.
- DGR n. 360 del 01/03/2010 L.R. n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per l'esecuzione dei monitoraggi periodici degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Pubblicata nel BURM
- n.25 del 12 marzo 2010.
- DGR n. 447 del 15/03/2010 LR n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000. Pubblicata nel BURM
- n.28 del 26 marzo 2010.
- DGR n. 1274 del 02/09/2010 LR n. 6/2007 art. 23 - Individuazione delle modalità di tabellazione dei siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e approvazione del modello di tabella perimetrale.
- DGR n. 1535 del 21/11/2011 Intesa Stato-Regioni 7 ottobre 2010_Strategia nazionale per la Biodiversità. Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni per dare avvio alle attività degli Osservatori/Uffici regionali per la biodiversità, per l'attuazione della Strategia nazionale per la Biodiversità, e per la realizzazione della loro Rete.
- DGR n. 1383 del 17/10/2011 Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. DPR 8 settembre 1997, n. 357. Revisione dei siti della rete Natura 2000 delle Marche. Aggiornamento della delimitazione dei siti ricadenti in provincia di Ascoli Piceno.



- DGR n. 23 del 26/01/2015 DPR 8 settembre 1997, n. 357. Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza di piani ed interventi. Modifica della DGR n. 220/2010
- DGR n. 57 del 09/02/2015 DGR n. 23/2015. Rettifica di errore materiale relativo all'indicazione di una delle attività minori da sottoporre a verifica nell'ambito della procedura di valutazione di incidenza

-

1.3 Comune interessato

Il Comune su cui insiste l'intervento è il Comune di Acquasanta Terme (AP), località Ferroni-San Giovanni

1.4 Proponente

L'organismo proponente è la Provincia di Ascoli Piceno, servizio viabilità infrastrutture per la mobilità, con sede legale in via Piazza Simonetti n. 36, 63100 Ascoli Piceno, responsabile del procedimento Ing. Gianluigi Capriotti.

Il soggetto attuatore è l'ANAS (nota prot. 5815 del 24/03/2020) con il seguente codice CUP I67H20000140001

1.5 Competenze professionali e lista di controllo

Completano il presente paragrafo il Cv all'allegato 1

2 DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO DELL'INTERVENTO

2.1 Inquadramento territoriale

- Superficie di intervento:

L'intervento si localizza su un tratto compreso tra il Km 0+000 e 0+900 della SP 197 "Ferroni – San Giovanni " ricadente nel comune di Acquasanta Terme e di competenza provinciale, è posizionata tra la SP 7 Bosco Martese a nord e l'abitato di Colle Frattale a sud-ovest, ed ha una sezione media di circa 5 m. La strada classificata con la delibera n 4842 del 3/11/1982 e successivamente con il D.lgs del 30 Aprile 1992 n.285, il nuovo codice della strada, art. 2, come strada di tipo F, strade locali. La strada provinciale 197 ha una lunghezza complessiva di circa 1,136 Km. Dalla ricognizione effettuata in sito e dall'analisi delle criticità riscontrate è possibile definire lo stato di fatto delle singole aree oggetto del progetto.

Il tratto di SP 197 interessato dagli studi si estende dal Km 0+000 al Km 0+900; i tratti dissestati sono individuati dal codice SPAP0502 (Cod progetto: P2AP35_E_1901).

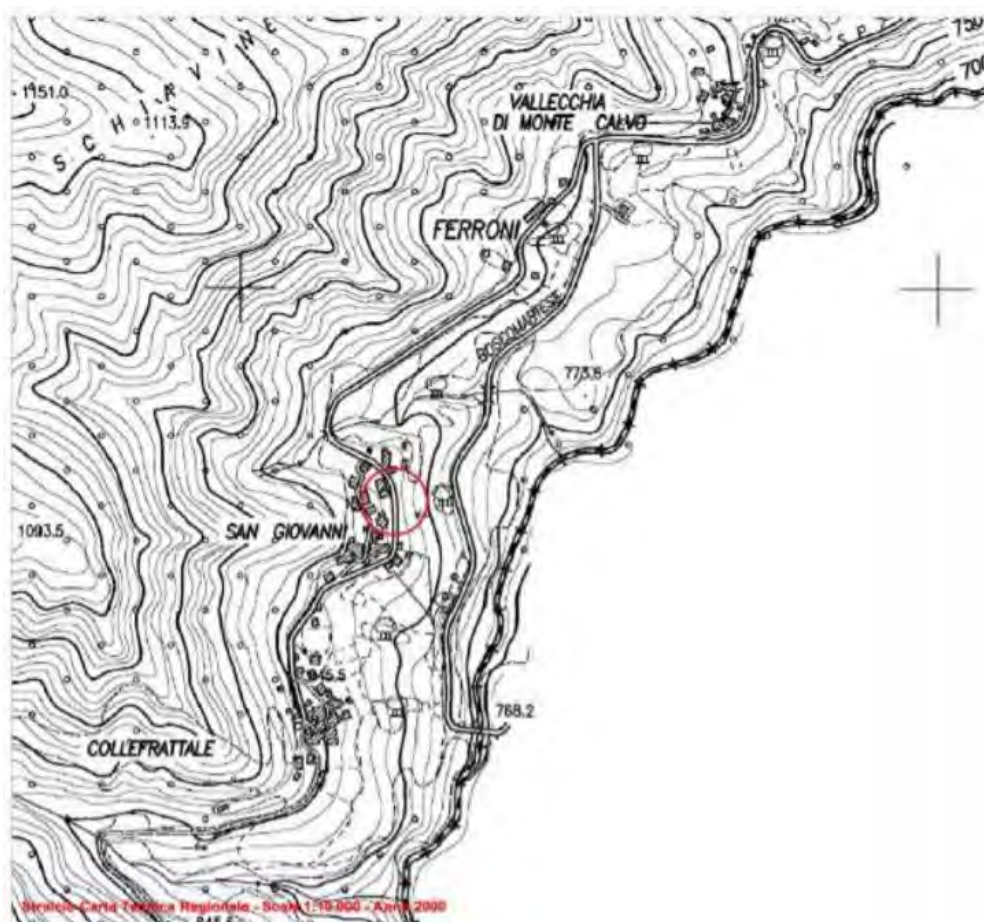


Fig. 2_ inquadramento territoriale CTR Monte Libretti 338060



Fig. 3. Inquadramento territoriale_ORTOFOTO.

- Sovrapposizione con altri interventi

Dalle analisi effettuate non sono emerse sovrapposizioni con altri interventi.

- Vincoli presenti

- Vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/23
- Vincolo paesaggistico ai sensi del DM 31/07/1985 (cd Galassino)
- Vincolo paesaggistico del comune DM 14/06/1971
- P.A.I. zona rischio frane del Piano stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico del Fiume Tronto.

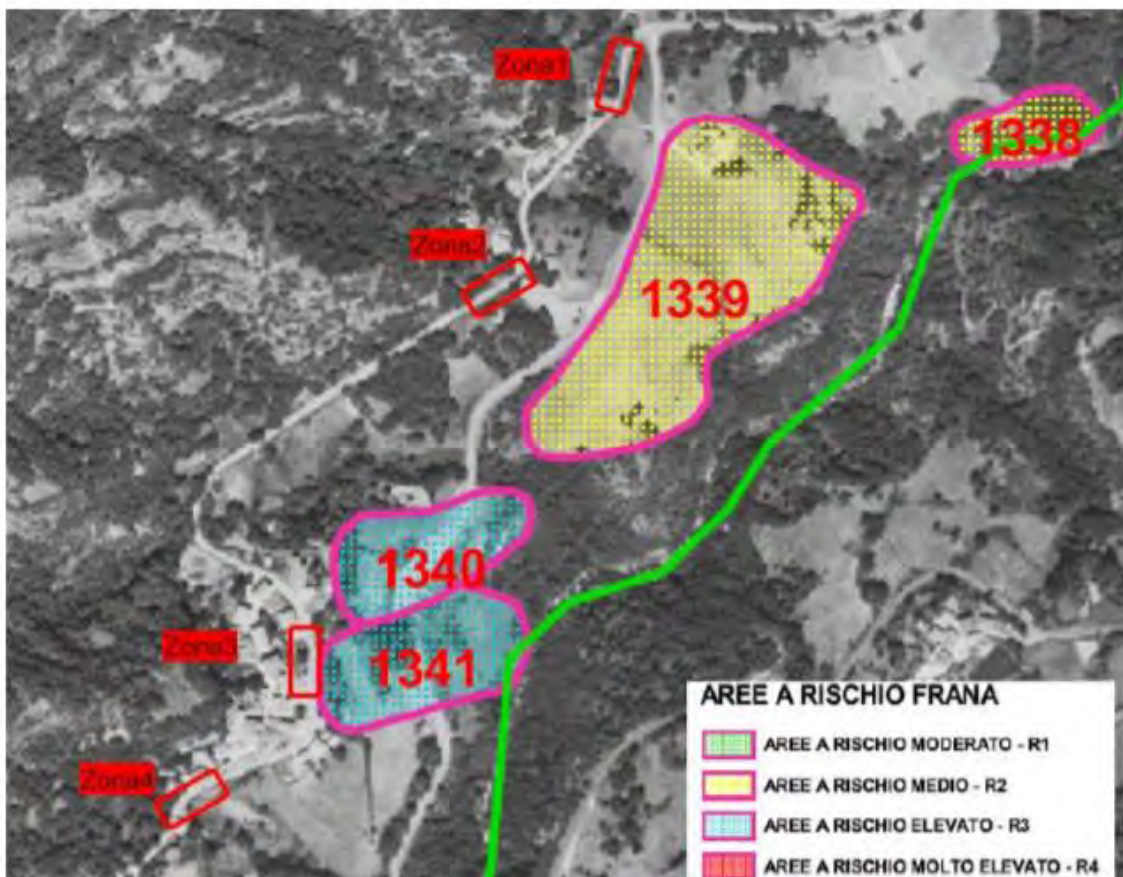


Fig.4.1 _ stralcio PAI TAV 10_35

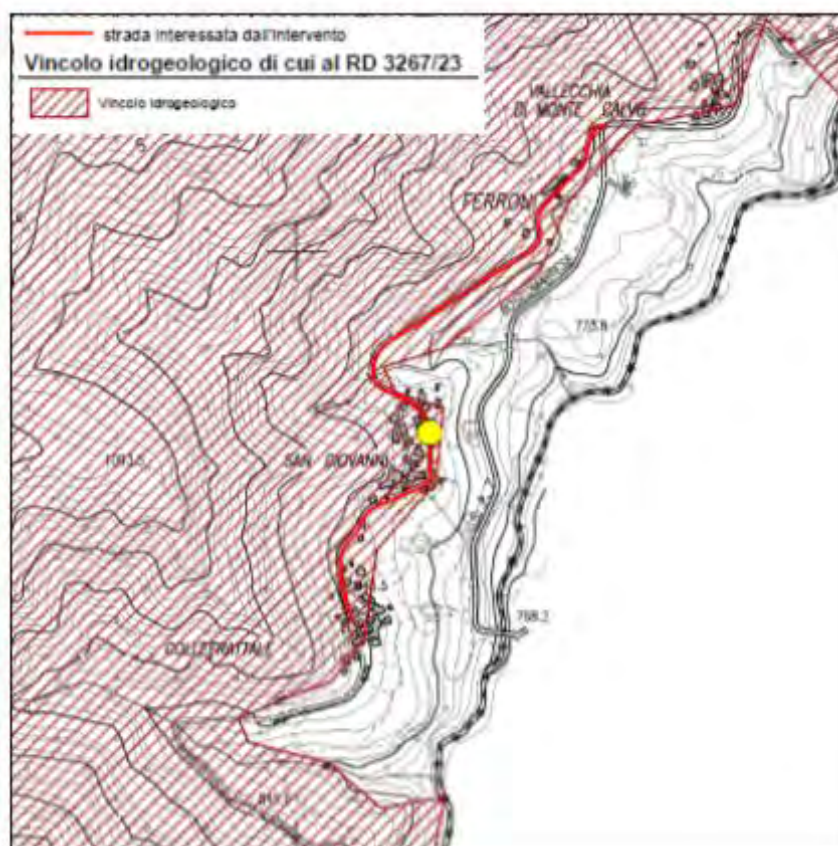


Fig.4.2_ vincolo idrogeologico

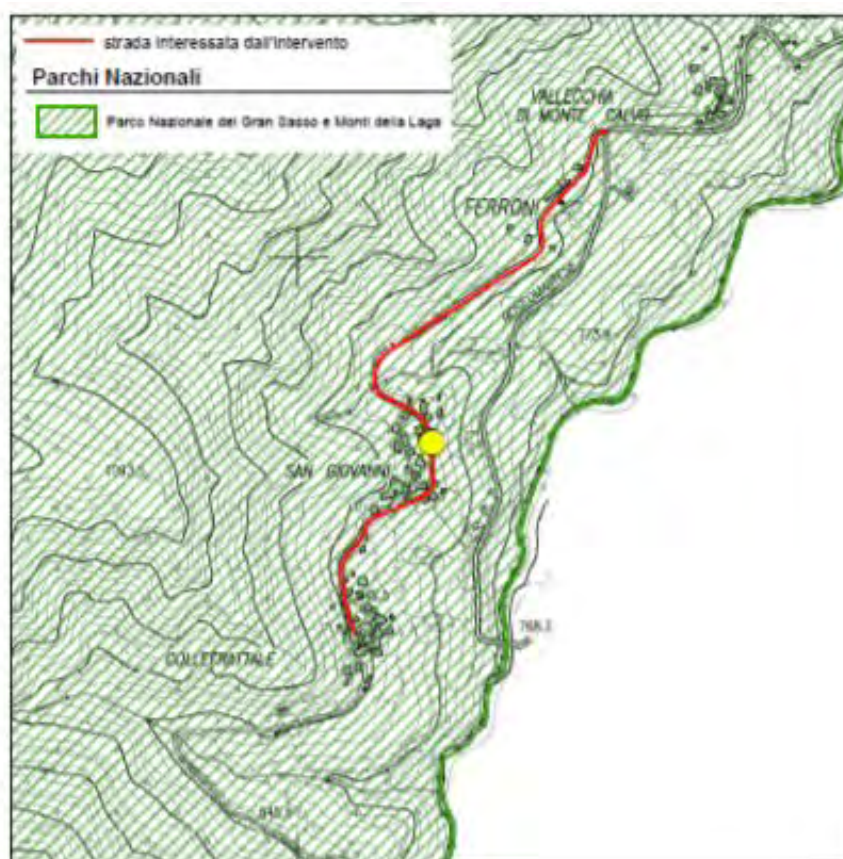


Fig.4.3_ zona parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga

Da quanto riscontrabile dalla cartografia alle fig 4.1-4.2-4.3 gli interventi in oggetto sono situati nel territorio di Acquasanta Terme, tra il Km 0+000 e 0+900 della SP 197 "Ferroni-San Giovanni". Nello stralcio della cartografia PAI fiume Tronto (tav 10_35) in fig 4.1 si evidenziano le aree di intervento da cui risulta che le zone in esame sono esterne ai dissesti PAI, a valle della zona 3 e perimetrato il dissesto codice 1341 caratterizzato da pericolosità media H2 e rischio moderato R3 che lambisce il lato a valle della sede stradale.

Dall'analisi condotta per verificare le interferenze con le aree protette risulta che l'ambito degli interventi ricade all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (fig 4.3). Inoltre la zona di intervento oltre ad essere vincolata idrogeologicamente ai sensi del RD 3267/23, risulta interamente vincolato paesaggisticamente di cui al DM 31/07/1985 e Vincolo paesaggistico interno territorio comunale DM 14/06/1971.

- Aree naturali protette nazionali o regionali

L'area in oggetto ricade interamente nel territorio del Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga "ZPS IT 7110128.

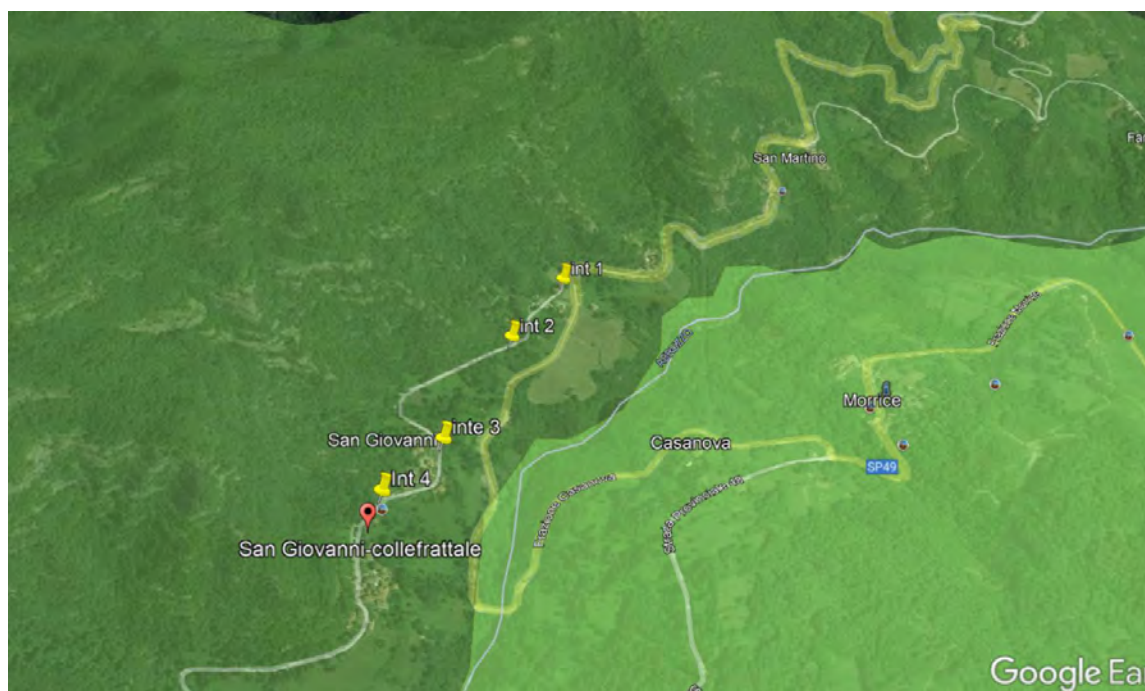


Fig. 5.1 In verde scuro si delimita l'area di appartenenza alla zona ZPS IT 7110128

Da come si evince dalla figura che segue (Fig 5.2) l'intervento non ricade all'interno di zone SIC

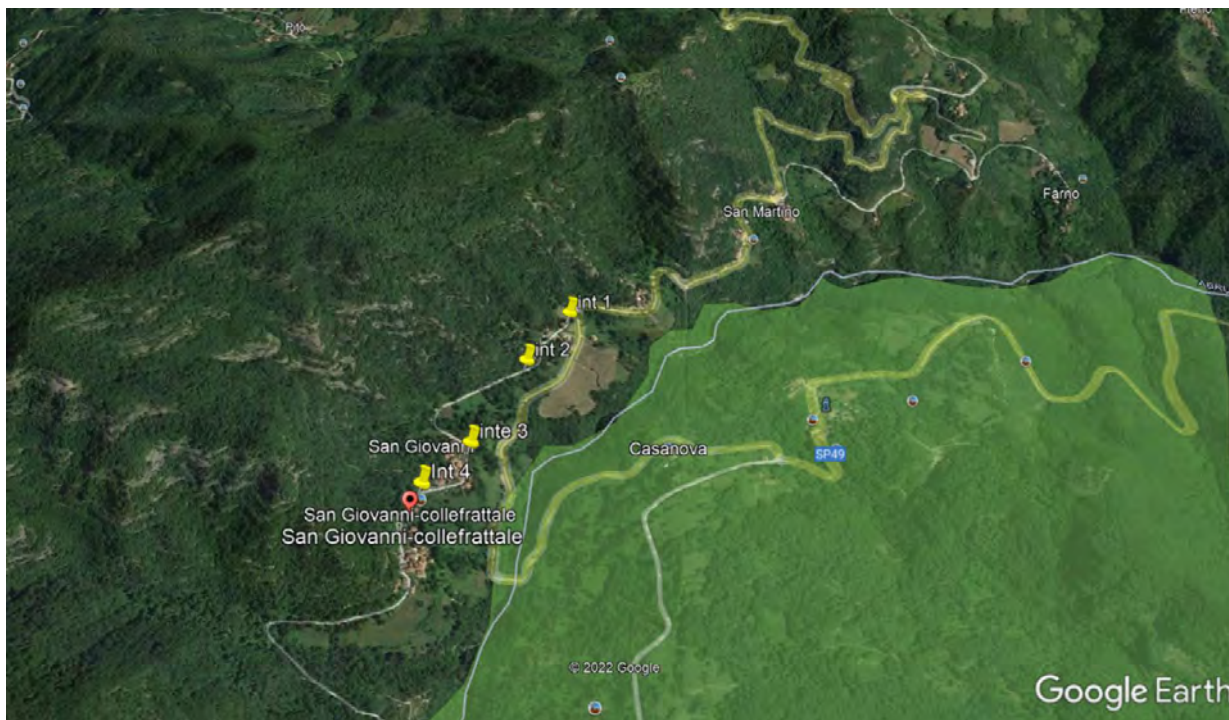


Fig. 5.2 In verde si delimita l'area di appartenenza alle zone SIC

2.2 Ubicazione e caratteristiche stazionali

Il sito in cui insiste l'impianto oggetto di valutazione si trova nel territorio della provincia di Ascoli Piceno, in comune di Acquasanta Terme. Dal punto di vista geologico l'area di intervento risulta rappresentata da marne a pteropodi (MAP), in adiacenza con formazione della laga (LAG 1c) e frane in evoluzione (MUS a1).

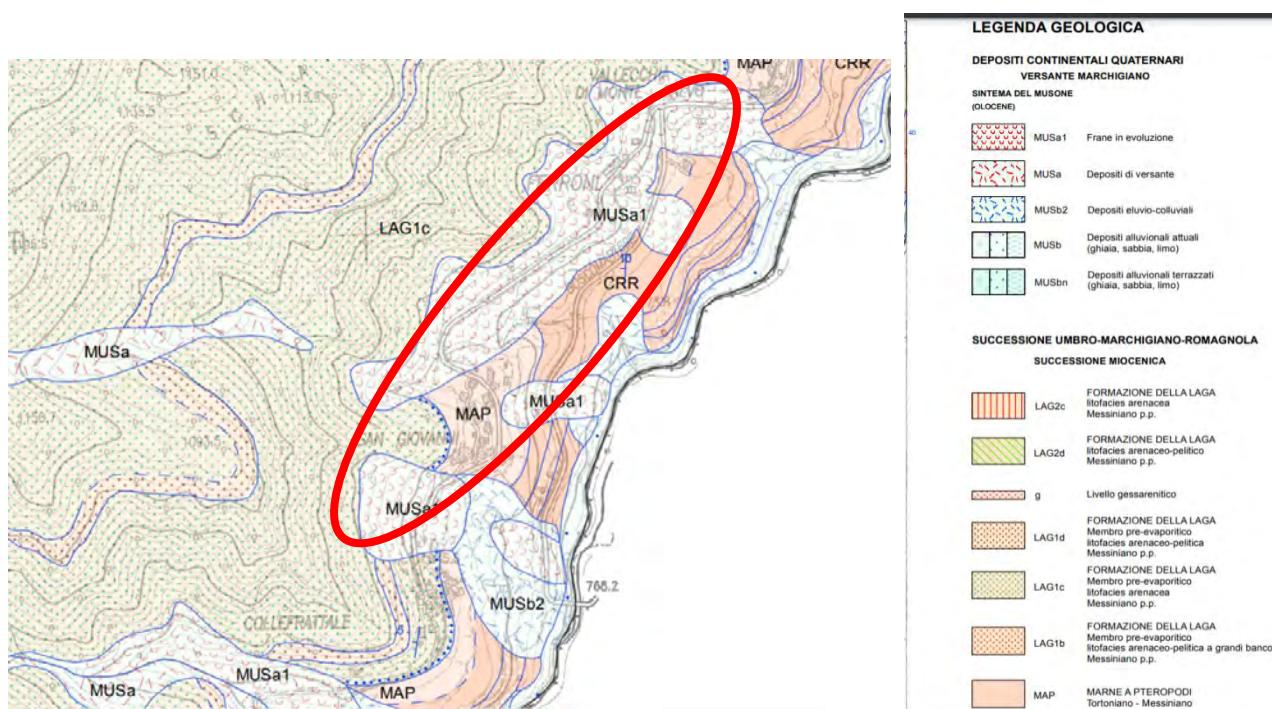


Fig.6 Carta geologica regionale edizione CTR 1:10000 sez 338060 Monte Libretti

L'area in esame è ubicata in località San Giovanni-Ferroni. È individuabile alla tavoletta IGM (1:25.000) alla sezione 338060 Monte Libretti.

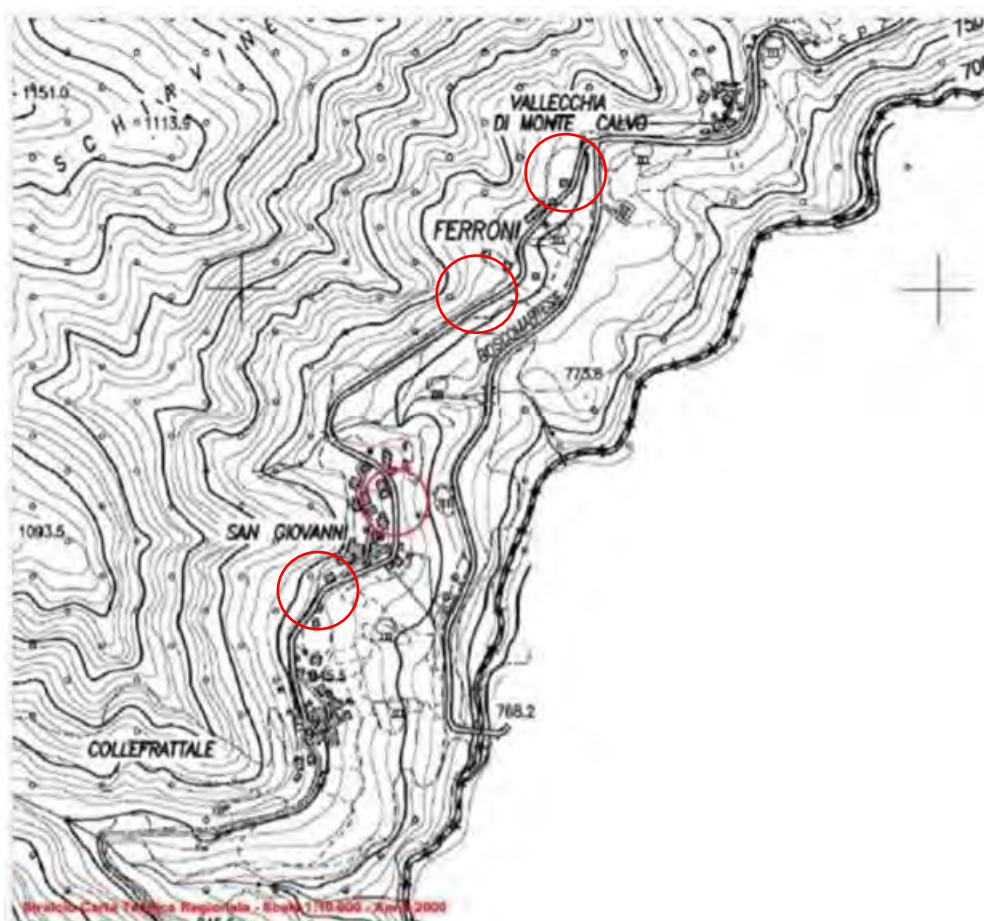


Fig. 7 inquadramento territoriale CTR Monte Libretti 338060

L'intervento ricade in una zona a morfologia montana compresa tra le quote 811 m s.l.m. 852 m s.l.m., individuata nella tabella che segue:

INDIRIZZO	<i>Int 1</i>	<i>Int 2</i>	<i>Int 3</i>	<i>Int 4</i>
	<i>Km 0+000-0+300</i>	<i>Km 0+600-0+700</i>	<i>Km 0+800</i>	<i>Km 0+800-0+900</i>
Comune di Acquasanta Terme,	Latitudine: 42°43'52.19"N	Latitudine: 42°43'46.53"N	Latitudine: 42°43'37.33"N	Latitudine: 42°43'32.73"N
Provincia di Ascoli Piceno	Longitudine: 13°26'31.70"E	Longitudine: 13°26'26.65"E	Longitudine: 13°26'20.85"E	Longitudine: 13°26'16.08"E
Località Ferroni-San Giovanni	Altezza s.l.m.:811m	Altezza s.l.m.:814m	Altezza s.l.m.:820m	Altezza s.l.m.:852m

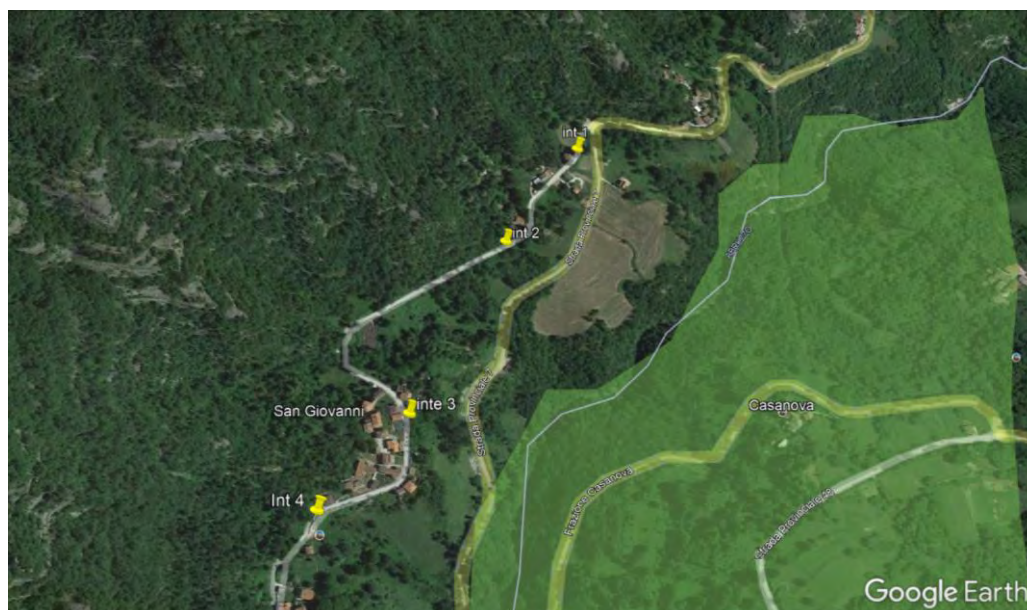


Fig.8. Localizzazione degli interventi su foto aerea quota di ripresa 2,01 km (fonte google Eeart)

Relativamente alle caratteristiche climatiche si rimanda alla tabella che segue per la stazione di San Martino di Acquasanta terme

Prec (mm):1950-1989	Media annuale	Media primaverile	Media estiva	Media autunnale	Media invernale
S. Martino	1039,6	270,9	185,9	297,6	288,1

Fonte: centro di ecologia e climatologia_ osservatorio geofisico e sperimentale di Macerata

L'intervento in oggetto è catastalmente individuabile al foglio 109 del comune di Acquasanta Terme Foglio 109 part.Ila 532 (int 1), Foglio 124 part.Ile 508-507-481 (rispettivamente per interventi 2-3-4), così come meglio riportato nelle immagini che seguono:





Fig.9 Localizzazione dell'area su planimetria catastale

2.3 Obiettivi e finalità perseguite dall'intervento

La principale destinazione dell'opera è quella di garantire una viabilità sicura e fruibile dall'utenza senza rischi di frane e smottamenti della scarpata stradale. Attualmente il tratto interessato presenta punti di dissesto individuati dal codice SPAP0502 (codice progetto: P2AP33_E_1901). I punti di intervento individuano tratti soggetti a cedimenti locali in prossimità del ciglio di valle della sede stradale, fenomeni riconducibili a presenza di terreni di copertura, talora saturi e caratterizzati da un grado di addensamento mediocre, poggianti su un substrato litico stabile, ed i valori medio-elevati di acclività del pendio. Nello specifico (vedi allegato fotografico):

- Int 1: tra il Km 0+000 ed il Km 0+300, cedimento della scarpata di valle (h:5 m, L: 30 ml) conseguente dissesto del corpo stradale (evidenti ammaloramenti del piano viabile per circa 300 ml);
- Int 2 : tra il Km 0+600 ed il Km 0+700, cedimento della scarpata di valle (h:4 m, L: 80 ml);
- Int 3 : al il Km 0+800, cedimento della scarpata di valle (h:5 m, L: 45 ml);
- Int 4: tra il Km 0+800 ed il Km 0+900, cedimento della scarpata di valle (h:4 m, L:30 ml), importante cedimento del corpo stradale con lesioni e dissesti per un tratto di 100 ml aggravato da profonde infiltrazioni idriche (per un tratto di circa 30 ml).

Risulta quindi necessario provvedere alla messa in opera di interventi di salvaguardia del corpo stradale e della conseguente sistemazione dei piani viabili al fine di ripristinare la funzionalità e di scongiurare ulteriori danneggiamenti a salvaguardia del patrimonio stradale garantendo all'utenza la percorribilità della strada in condizioni di sicurezza.



3 RELAZIONE SULLE CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

3.1 Caratteristiche dell'intervento

Il progetto prevede la realizzazione di n. 4 interventi lungo tutto il tratto stradale considerato, legati al ripristino della piena funzionalità dell'infrastruttura stradale, minimizzando sia l'impatto ambientale che paesaggistico.

In particolare gli interventi ricadenti nell'area del parco riguardano:

- 1) Realizzazione di gabbionate a sostegno della sovrastruttura stradale posizionata su platea armata (h:40 cm) e rifacimento del piano viabile danneggiato;
- 2) Sostituzione ed installazione di barriera di sicurezza;
- 3) Risanamento muretto di monte in corrispondenza dell'intervento 2 (nel tratto compreso tra il Km 0+600 ed il Km 0+700)

Il progetto sarà completato poi con la regimentazione delle acque superficiali mediante riprofilatura delle sezioni stradali al fine di ripristinare le corrette pendenze trasversali, data segnaletica orizzontale (come previsto dal cds) attraverso la quale verranno chiaramente individuati gli spazi, gli obblighi ed i divieti cui devono attenersi gli automobilisti nel percorrere la strada e da idonei dispositivi di ritenuta nel rispetto della normativa vigente in materia (Dm 21/06-/2004).

Tali interventi verranno eseguiti conformemente alle buone regole dell'arte e secondo le prescrizioni indicate nel capitolato speciale di appalto. Nella realizzazione degli interventi previsti si rispetteranno le norme di tutela ambientale e di sicurezza, necessarie per la salute dei lavoratori e degli utenti della strada. Di seguito si riporta un dettaglio più preciso di ogni intervento:

	Km	Gabbionata	Guard-rail H1BL	Bitumature
Int.1	Tra 0+000 e 0+300	30 ml	90 ml	300 ml
Int.2	Dal 0+600 al 0+700	80 ml	90 ml	200 ml
Int.3	Al Km 0+800	50 ml	90 ml	150 ml
Int.4	Tra 0+800 e 0+900	16 ml	90 ml	150 ml

3.2 Azioni ed opere previste

Come riportato nel paragrafo precedente le azioni previste sono riconducibili a:

- Realizzazione di gabbionate a sostegno della sovrastruttura stradale posizionata su platea armata (h:40 cm) e rifacimento del piano viabile danneggiato;
- Sostituzione ed installazione di barriera di sicurezza;
- Risanamento muretto di monte in corrispondenza dell'intervento 2 (nel tratto compreso tra il Km 0+600 ed il Km 0+700)
- regimentazione delle acque superficiali mediante riprofilatura delle sezioni stradali al fine di ripristinare le corrette pendenze trasversali
- Ripristino del piano viabile mediante fornitura e posa in opera del conglomerato bituminoso
- Gestione dei materiali di scavo: le terre e le rocce da scavo saranno prodotte dagli scavi per la realizzazione delle gabbionate.



4. RELAZIONE SULLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI

Poiché il corpo stradale esistente non subirà modifiche, né verranno realizzate opere ulteriori (se non ripristinare in modo funzionale e più sicuro le opere attualmente presenti) si desume che non interverranno trasformazioni territoriali subordinate alla sola esistenza della strada.

Si riporta di seguito una tabella analitica delle principali trasformazioni territoriali considerate

TIPOLOGIA DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE	OCCORRENZA E DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE
Nuove infrastrutture	nessuna
Movimentazioni di terreno	Riconducibile a materiale di scavo per la realizzazione delle gabbionate di contenimento
Insedimenti abitativi, turistici e produttivi su aree naturali e/o semi-naturali	nessuna
Cambi colturali su vaste superfici di terreno	nessuna
Riduzione di aree ecotonali	nessuna
Modifica di ambienti fluviali e perfluviali	nessuna
Modifica di ambienti collinari e montani	nessuna

Tab.1 – Analisi delle trasformazioni territoriali

5. CARATTERISTICHE DELLA PARTE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI DALL'INTERVENTO

5.1 Analisi dell'area vasta

In riferimento alla DGR n. 1383 del 17/10/2011 "Revisione dei siti della rete Natura 2000 delle Marche, Aggiornamento della delimitazione dei siti ricadenti in provincia di Ascoli Piceno", l'intervento ricade all'interno della ZPS IT7110128 Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga. Di seguito viene rappresentato, a diversa scala, il rapporto spaziale tra l'area in esame ed il sito Natura 2000.



Fig. 10_ localizzazione dell'opera rispetto all'area natura 2000

L'intervento di recupero dell'area stradale non ricade all'interno di nessuna SIC.

5.1.1 IT7110128 Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Regione: Marche

Coordinate geografiche (baricentro area): Longitudine 13.5720 Latitudine 42.4600

Area (ha): 143.311,347 totali (per la regione Marche 9.368 Ha)

Regione biogeografia: ALPINA

Descrizione: il sito comprende tutta la catena del Gran Sasso e buona parte dei Monti della Laga.

Qualità ed importanza: Eccellente la qualità ambientale dell'unità ambientale che presenta una ricchezza in termini di tipologie di habitat, una naturalità concentrata e popolazioni di specie di grande interesse per la comunità scientifica. La presenza anche di una zona umida continentale (Lago di Campotosto) aumenta la qualità ambientale della ZPS che è di notevole valore scientifico, didattico e paesaggistico.

Dall'immagine che segue si evince chiaramente che la zona su cui si prevedono gli interventi descritti non è inclusa in nessuna SIC, pertanto si procede con l'elenco delle specie protette secondo quanto stabilito dall'allegato 2 della Direttiva 92/43/EEC.

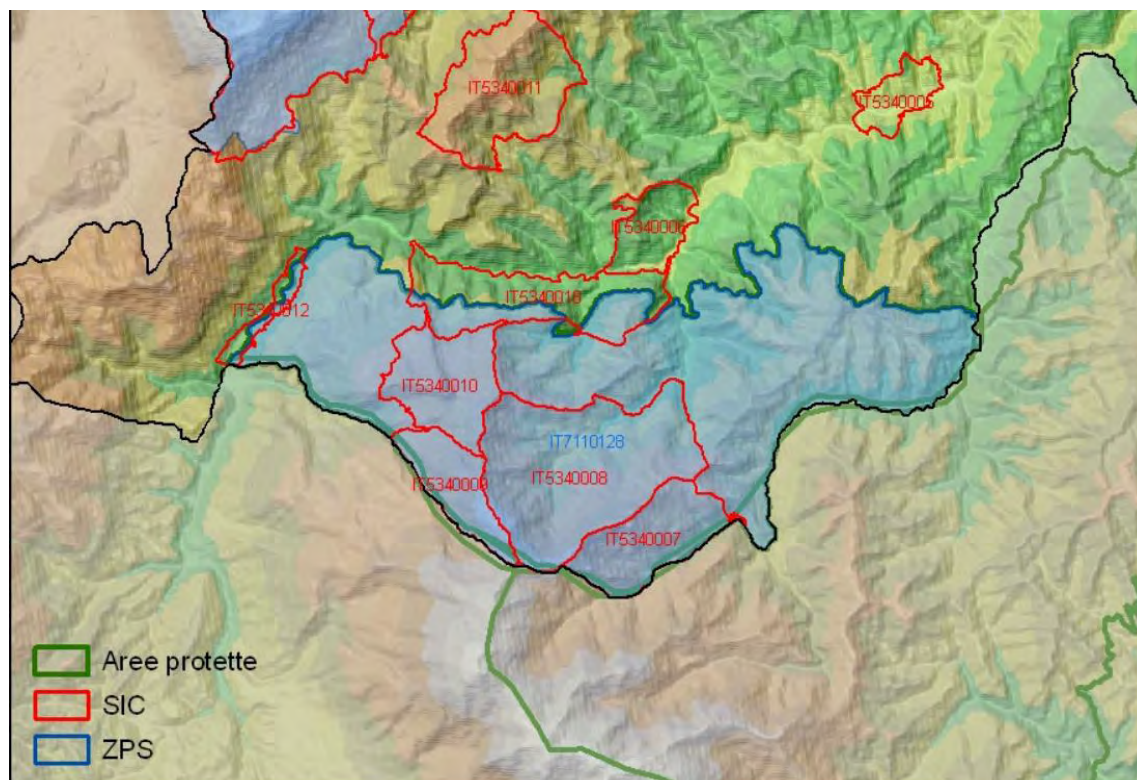


Fig. 11_ Perimetrazione dell'area della Rete Natura 2000

In relazione alle Specie di interesse comunitario segnalate secondo quanto stabilito dall'allegato 2 della Direttiva 92/43/EEC si riepiloga come segue la specie potenzialmente presente nell'area, l'eventuale pressione o minaccia causata dall'intervento e la relativa incidenza (come richiesto al par 7.2 pag. 17 delle linee guida regionali n. 1661 del 30/12/2020)

	Specie di interesse comunitario segnalate (uccelli nidificanti)		
Specie	Minacce e pressioni	Lista rossa	incidenza
<i>Averla piccola</i>	<i>H.06.01.02 inquinamento acustico da fonti diffuse o permanenti</i>	<i>si</i>	<i>basso</i>
<i>Balia dal collare</i>	<i>Non rilevanti</i>	<i>si</i>	<i>nessuno</i>
<i>Calandro</i>	<i>Non rilevanti</i>	<i>si</i>	<i>nessuno</i>
<i>Coturnice</i>	<i>Non rilevanti</i>	<i>si</i>	<i>nessuno</i>
<i>Falco Pecchiaiolo</i>	<i>Non rilevanti</i>	<i>si</i>	<i>nessuno</i>
<i>Falco pellegrino</i>	<i>Non rilevanti</i>	<i>no</i>	<i>nessuno</i>
<i>Gracchio corallino</i>	<i>Non rilevanti</i>	<i>si</i>	<i>nessuno</i>
<i>Ortolano</i>	<i>H.06.01.02 inquinamento acustico da fonti diffuse o permanenti</i>	<i>si</i>	<i>basso</i>
<i>Picchio dorsobianco</i>	<i>Non rilevanti</i>	<i>si</i>	<i>nessuno</i>
<i>Succhiacapre</i>	<i>Non rilevanti</i>	<i>si</i>	<i>nessuno</i>
<i>Tottavilla</i>	<i>Non rilevanti</i>	<i>si</i>	<i>nessuno</i>



	Specie di interesse comunitario segnalate (uccelli migratori e/o svernanti)		
Specie	Minacce e pressioni	Lista rossa	Rischio
Albanella Minore	Non elencate	si	

Tab.2 – Elenco delle specie di interesse comunitario

Rispetto alle specie di interesse comunitario si riscontra una bassa incidenza (*non significativa-genera lievi interferenze temporanee che non compromettono l'integrità e la resilienza del sito*) solo su Averla piccola ed Ortolano, i quali sono sensibili all'inquinamento acustico da attività in questo caso riconducibile all'urbanizzazione ed al disturbo antropico.

L'incidenza si identifica come bassa, in quanto l'attività in questione è un a strada extraurbana provinciale secondaria, già esistente, ed a bassa intensità di percorrenza. Pertanto l'inquinamento acustico sarebbe limitato al periodo di cantierizzazione ed assimilabile a quello del normale uso della strada.

Nell'area di studio non è stata riscontrata la presenza di Habitat di interesse comunitario della Direttiva 92/43/CEE

6 ELABORATI TECNICI E CARTOGRAFICI

- Tavola di inquadramento territoriale rispetto alle previsioni urbanistiche - allegato n.3
- Principali tavole (planimetria, sezioni, particolari costruttivi) relative agli interventi - allegato n.4
- Documentazione fotografica ed elementi tecnici - allegato n.5
- Tavola occupazione temporanea- allegato n.6
- Cronoprogramma – allegato n.7
- Relazione tecnica di progetto – allegato n.8

7. VERIFICA DI COMPATIBILITA'

7.1 Compatibilità con gli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle Aree naturali protette

La compatibilità dell'intervento da realizzare sulle aree sopra descritte, deve essere verificata con gli strumenti di pianificazione e regolamentazione del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Come si evince dalla cartografia che segue, relativamente al PRG gli interventi ricadono in aree di versante con pendenza maggiore del 30%, ed in centri e nucleo storico con ambito di tutela integrale. Rispetto alla zonizzazione del Parco l'area occupata dalla strada interessata dagli interventi è la ZONA 2 (verde).

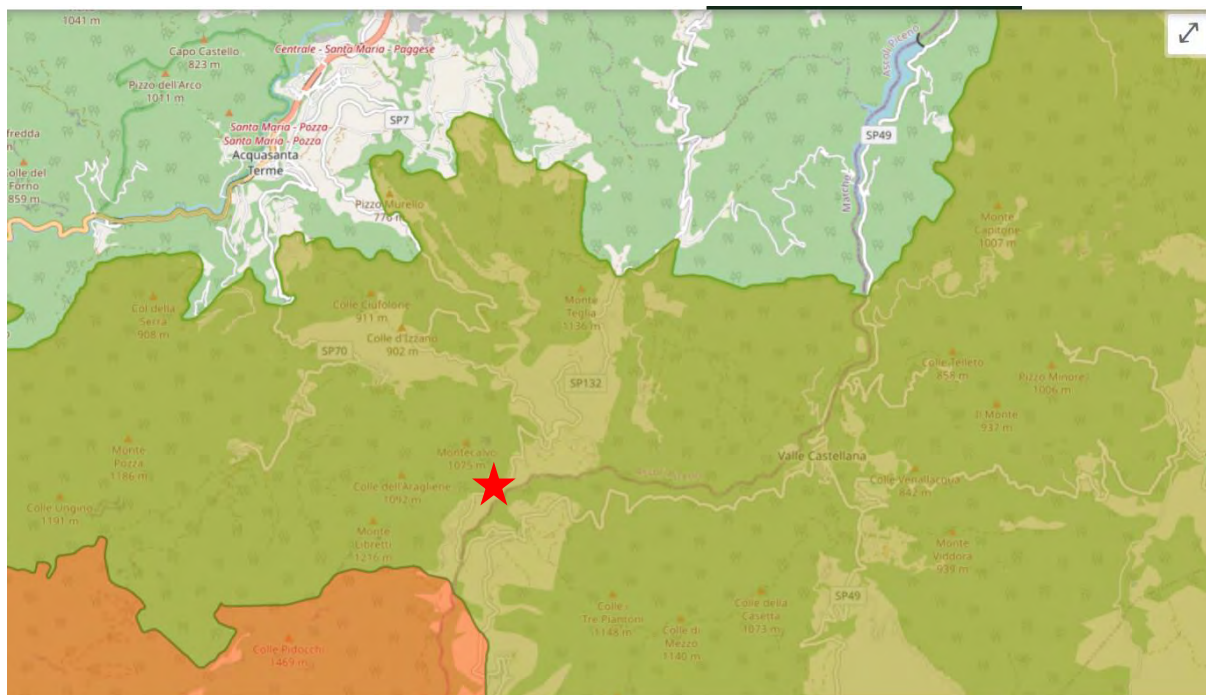


Fig 12_ estratto della carta dei Confini e zonizzazione del parco

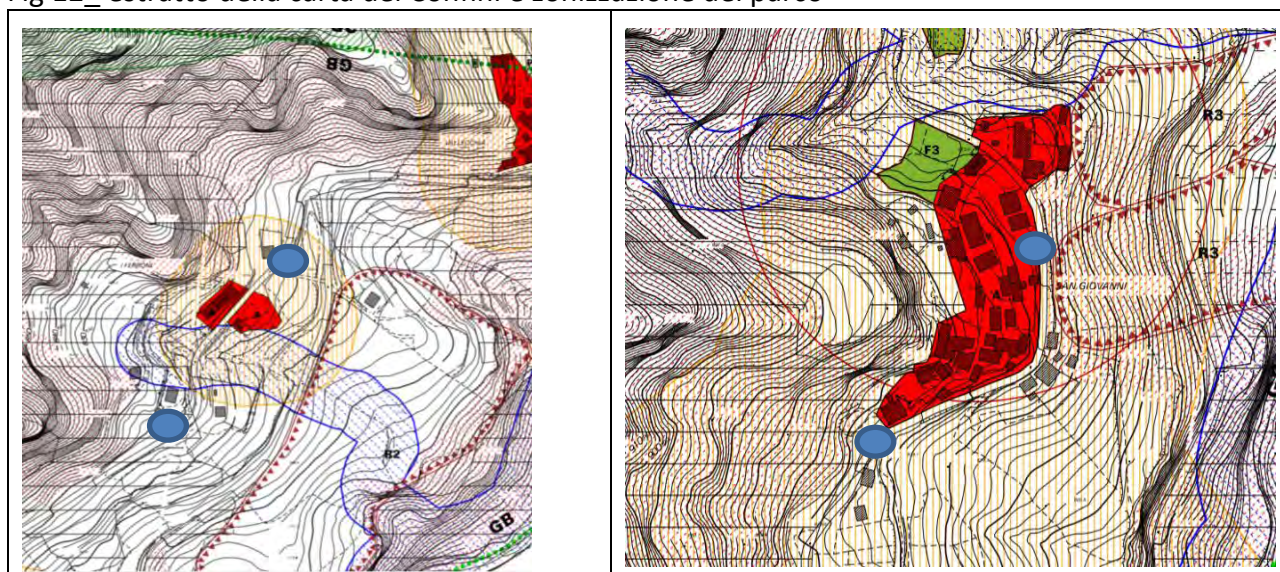


Fig 13 – estratto PRG Tav C.3.1-8 Comune di Acquisanta T.

7.2 Compatibilità con le misure di conservazione, o con i piani vigenti di gestione, vigenti nei siti di Natura 2000 interessati

Gli interventi non interessano nessun habitat prioritario

7.3 Compatibilità con i fattori di vulnerabilità segnalati nel formulario dei siti interessati

Gli interventi non interessano nessun habitat prioritario



7.4 Compatibilità con le aree floristiche di cui alla L.R. n°52/1974

L'area in esame non è inclusa nell'area floristica protetta Id.93 ai sensi dell'Art.7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974.

8. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

8.1 Individuazione di cause e fattori di impatto

L'individuazione degli impatti è stata effettuata sulla base della valutazione dei potenziali effetti causati unicamente dal periodo di cantierizzazione. Di seguito viene riportata la Tav. 5 presente nella DGR 220 del 09/02/2010, indicate i fattori d'impatto potenziali.

Tavola 5 (DGR 220 del 09/02/2010) - Fattori di impatto e caratteristiche dei rispettivi impatti

<i>Cause e fattori di impatto</i>	<i>IMPATTO</i>		
	<i>Tipo</i>	<i>Genere</i>	<i>Quantità</i>
Escavazioni e movimentazioni di terreno			
Occupazione temporanea di suolo per deposito materiali	3	Temp	798 mq
Occupazione temporanea di suolo per movimentazione macchine operatrici	3	Temp	
Urbanizzazioni residenziali e produttive			
Cambio di destinazione d'uso di ampie superfici agricole			
Realizzazione di drenaggi superficiali e/o profondi			
Captazioni e derivazioni idriche			
Scarico di rifiuti al suolo			
Emissione di rifiuti in atmosfera			
Produzione di rumori e vibrazioni	7	Temp	
Produzione di campi elettromagnetici			
Realizzazione di infrastrutture lineari			



Realizzazione di infrastrutture verticali, fisse o in movimento	1	ISO, DIR, PERM	
Immissioni faunistiche			
Immissioni di specie vegetali			

Relativamente all'occupazione temporanea si rimanda all'allegato 6 per ogni specifica. Le l'area occupata si individua catastalmente come segue, per una superficie totale interessata di mq 798.

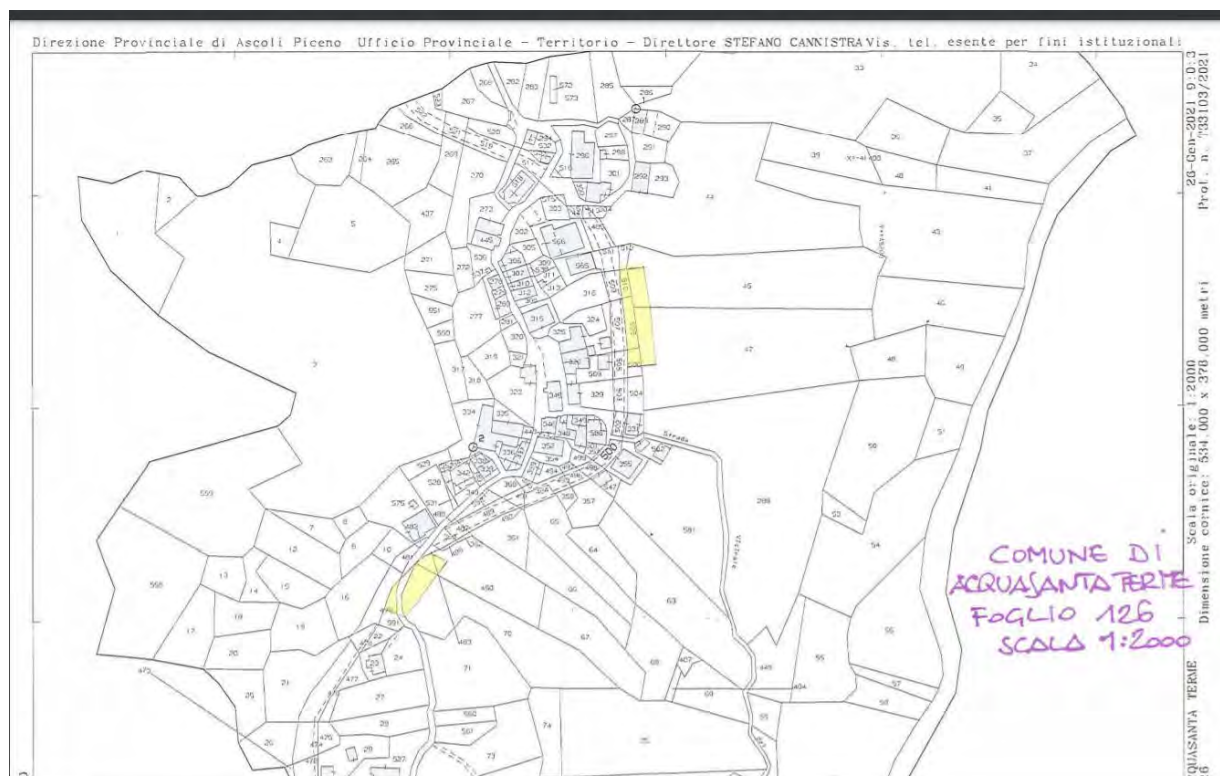


Fig 15 – estratto catastale_ Comune di Acquasanta T. fg 126

8.2 Individuazione degli impatti su Habitat e Specie

Essendo l'opera già esistente, può essere considerata come "integrata" nel contesto territoriale, pertanto è possibile osservare come la sola ricostruzione e sistemazione non produca impatti significativi sulla vegetazione e sui gruppi faunistici.

Tavola 6 (DGR 220 del 09/02/2010) – Tipo di impatto

N. IDENTIFICAZIONE IMPATTO	DENOMINAZIONE TIPO IMPATTO	CODICE HABITAT NATURALE	HABITAT NATURALE NON PREVISTO DALLA DIRETTIVA	SPECIE
1	Perdita di habitat naturale o di altro habitat			



2	Perdita di habitat di specie (alimentazione, riproduzione, rifugio)			
3	Degrado o danneggiamento di habitat naturale			
4	Degrado o danneggiamento di habitat di specie (alimentazione, riproduzione, rifugio)			
5	Frammentazione di habitat naturale			
6	Frammentazione di habitat di specie (alimentazione, riproduzione, rifugio)			
7	Disturbo di specie animali			Ortolano ed Averla Piccola
8	Perdita di specie animali			
9	Interferenza con la circolazione idrica superficiale			
10	Interferenza con la circolazione idrica profonda			
11	Dissesto idrogeologico			
12	Introduzione di fauna alloctona			
13	Riduzione di elementi naturali e seminaturali del paesaggio			
14	Introduzione di flora alloctona			

Tavola 7 (DGR 220 del 09/02/2010) – Genere di impatto

Sigla di identificazione genere impatto	Denominazione tipo di impatto
Temp	Temporaneo
Perm	Permanente
Dir	Diretto
Ind	Indiretto
Iso	Isolato
Cum	Cumulativo

8.3 Indicatori per la valutazione degli impatti



Per quanto riguarda vegetazione ad avifauna, allo stato attuale, sulla base dei risultati delle analisi di dettaglio condotte, non emergono particolari criticità legate alla fase di cantierizzazione. Nello specifico dell'avifauna, i rumori di cantierizzazione sono pressoché assimilabili a quelli del normale uso della strada.

Relativamente alla valutazione degli impatti si riporta di seguito la Tavola 8 contenente la valutazione della significatività degli impatti, secondo quanto previsto dalla DGR 220 del 09/02/2010

Tavola 8 (DGR 220 del 09/02/2010) – Valutazione della significatività degli impatti

ID	INDICATORE	EVENTO	ASSOCIAZIONE
1	Perdita temporanea di habitat naturale prioritario	NO	
2	Perdita permanente di habitat naturale prioritario	NO	
3	Frammentazione temporanea di habitat naturale prioritario	NO	
4	Frammentazione permanente di habitat naturale prioritario	NO	
5	Perdita temporanea di habitat naturale	NO	
6	Perdita permanente di habitat naturale	N	
7	Frammentazione temporanea di habitat naturale	NO	
8	Frammentazione permanente di habitat naturale	NO	
9	Perdita temporanea di habitat di specie	NO	
10	Perdita permanente di habitat di specie	NO	
11	Frammentazione temporanea di habitat di specie	NO	
12	Frammentazione permanente di habitat di specie	NO	
13	Perdita di specie animali	NO	
14	Immissione di specie alloctone/invasive	NO	
15	Rarità regionale, nazionale, comunitaria dell'habitat o della specie interessata	NO	



9. MITIGAZIONI

9.1 Componente vegetale

Per quanto concerne la componente vegetale, non essendo stati riscontrati Habitat prioritari, nè impatti significativi derivanti dalla fase di cantierizzazione dell'intervento, non si prevede di intervenire con opere di mitigazione specifiche se non rispetto a:

- Le terre e le rocce di scavo per la realizzazione delle strutture di contenimento verranno reimpiegate nell'ambito del progetto, al fine di ridurre al minimo il materiale di scavo in esubero, tutelando sia l'ambiente che il paesaggio (il tutto nel rispetto delle prescrizioni degli altri enti coinvolti, es ARPAM). Nell'ottica di una corretta gestione e sostenibilità ambientale dell'opera il materiale verrà riutilizzato nelle aree coinvolte del cantiere, come ripristino morfologico;
- posa in opera di geostuoie nell'area di stazionamento dei mezzi per evitare che perdite di materiali tossici possano inquinare il suolo;
- utilizzo di cassoni scarrabili contenuti su strutture impermeabili per rendere più semplice lo smaltimento di materiale, riducendo al massimo il rischio di fuoriuscite e perdite.

9.2 Componente faunistica

Per quanto concerne la componente faunistica, si riscontra un lieve impatto derivante da inquinamento acustico in fase di cantierizzazione che si configura come un intervento estremamente limitato nel tempo tale da non arrecare nessun tipo di disturbo alla nidificazione delle specie eventualmente presenti (vista la brevità dell'intervento in se).

Si avrà premura di evitare di iniziare i lavori nelle prime ore del mattino, facendo quindi partire gli interventi a maggiore impatto acustico (qualora presenti), non prima delle ore 8,00 del mattino.

10. CRONPROGRAMMA

Si ipotizza l'inizio lavori in data 01/06/2022 con fine lavori prevista in 120 gg.

Allegati:

All.1 – Cv del professionista

All.2 – liberatoria di responsabilità sulla proprietà intellettuale ed industriale dei dati presentati (Dlgs 30/2005 e L n.633/1941)

All. 3 – tavola di inquadramento territoriale rispetto alle previsioni urbanistiche

All. 4- planimetria, sezioni, particolari costruttivi

All. 5- relazione tecnica con documentazione fotografica ante operam

All. 6- occupazione temporanea e piano particellare